



INTELLIGENZE

"Di Bolina"

C.da S. Maria in Selva 70, 62010 Treia

Tel.: 0733-561292

Fax: 0733-561563

E-mail: info@cooperativasociale dibolina.it

www.cooperativasociale dibolina.it



PAURA

Non credo che ci sia niente di più pauroso di quello che succede dentro di noi.

I nostri pensieri, i nostri fantasmi, i nostri difetti, i nostri impulsi.

E a volte la paura stessa. Paura di aver paura, paura di poter star male e per questo perdersi qualcosa di importante.

Non credo che sia ciò che non conosciamo che ci terrorizza. O almeno qui in Talea, in cui c'è un naturale entusiasmo per tutto ciò che è novità, sorpresa, cambiamento, non credo che sia ciò che non conosciamo.

La paura più ricorrente di questo tempo, per chi vive qui è una percezione di insicurezza o meglio di minore sicurezza.

Si teme, e questo trasversalmente, per l'incolumità di questa realtà; ci spaventa se tutto ciò che per così tanto tempo ci ha fatto bene

dovesse infrangersi come un bicchiere che cade in una sala piena di gente. E fa spavento.

Man mano che cresciamo, che crescono i progetti, che aumenta il numero dei soggetti protagonisti degli interventi che operiamo, che si aprono nuove strade, questo leggero sibilo s'insinua nelle coscienze collettive; voci che girano in testa e creano il dubbio, fanno riflettere, confondono e fanno Paura.

Paura di perdere ciò che ci è stato dato e che abbiamo faticosamente costruito; paura di non riuscire più a fare tutto ciò che è necessario, per mancanza di tempo, di spazio, di concentrazione.

Abbiamo paura, talvolta.

Di ciò che può turbare la percezione di luogo sicuro, pieno di vita.

Di perderci cose importanti, di non avere il tempo di giuste attenzioni, di chi sta male accanto e sopporto...ma fino a quando se Talea non guarisce più...?

E come il rumore di un bicchiere di vetro che si infrange in una sala piena di gente talvolta ci fa spavento.

Cerchiamo insieme a te che leggi una rotta sicura, ma non meno veloce, che ci faccia arrivare ad un Porto certo.

Per poter da lì sorridendo ripartire.

Matteo

Sommario

"21" Primo classificato alla Festa Internazionale di Roma. La nuova piscina a San Severino	2
Gli scandali e le proteste...di Sanremo	3
P.S. PoeSia Alda Merini	4

"21"

PRIMO CLASSIFICATO

ALLA FESTA INTERNAZIONALE DI ROMA

L'anno nuovo si apre con una splendida notizia!

"21" è stato presentato (nella versione ridotta di 20 minuti) al Festival Internazionale di Roma, *Concorso Gran Premio "il corto.it"*.

Pochi giorni fa abbiamo appreso, con grande gioia, che il nostro corto ha ottenuto due prestigiosi premi: 1° classificato nella sezione **"miglior corto surreale"** e primo nella sezione **"miglior musica esordiente"** (premio andato al maestro Gianluca Gentili).

Che cosa abbiamo vinto in concreto?

Il corto verrà trasmesso nei canali web più cliccati dai cineasti e forse anche su skai.

In pratica abbiamo guadagnato in visibilità e ci fa molto piacere perché in questo modo tante persone potranno conoscere la nostra realtà e i nostri lavori.

Eravamo tutti già molto orgogliosi del lavoro svolto ma questi riconoscimenti ci hanno riempito il cuore di nuova soddisfazione e di una grinta in più.



Eleonora, Francesca

LA NUOVA PISCINA A SAN SEVERINO

Questa nuova attività della piscina a San Severino, l'abbiamo iniziata verso settembre 2008, cioè dopo la gita in Asiago. In questa piscina c'erano gli spogliatoi più grandi, c'era una piscina più piccola e una piscina più grande per i più bravi e esperti, un bar, una palestra e c'era un bravo istruttore della piscina che si chiama Roberto Moretti. Con lui facevamo delle belle attività di nuoto: le prime volte le facevamo solo sulla piscina piccola, e poi quando ci sentivamo più pronti e più bravi, le facevamo anche sulla piscina più grande.



Questa attività la facevamo

le prime volte (settembre e ottobre 2008) ogni due settimane e per tre mesi (da novembre 2008 a gennaio 2009) il martedì mattina dalle 9,30

fino alle 12,30. In questa attività facevamo diversi esercizi di nuoto, come lo stile libero, la rana, il cagnolino e altri esercizi acquatici sia sulla piscina piccola che sulla piscina grande e in piscina a San Severino ci andavo con il pulmino della Talea con alcuni ragazzi e alcuni educatori.

A me mi piace molto questa piscina, perché mi diverte molto, mi fa star bene con gli altri e spero di ritornarci un'altra volta per fare altre belle cose.

I materiali occorrenti per la

piscina a San Severino sono:

- un accappatoio;
- una cuffia per proteggere i capelli dal cloro presente in acqua della piscina;
- un asciugamano grande per asciugarsi;
- un flaconcino di shampoo;
- un costume;
- un asciugamano piccolo per asciugare i piedi;
- una borsa che contenga tutte le cose per la piscina.

La piscina di San Severino, è più bella di quella di Tolentino, perché ci sono più cose belle e più attività importanti.

Federico

GLI SCANDALI E LE PROTESTE DI 58 ANNI DI FESTIVAL DI SANREMO

Incominciava nel 1981 a fare scandalo Donatella Rettore con la canzone "O Carmela" suscitando scalpore con un costume da bagno giallo e poi distribuendo fiori al pubblico.

1983 vince Tiziana Rivale con "Sarà quel che sarà", i maligni dicono che la cantante abbia vinto perché ha suscitato compassione tra il pubblico data la sua povertà.

Arriva nel 1984 una scenografia meravigliosa dove si vede scendere dalla scalinata Anna Oxa con una tutina rossa trasparente, fu uno scandalo!

Poi scese giù nello stesso anno Patty Pravo vestita da bambola con in mano un ventaglio.

Nel 1986 arrivano tre donne: Anna Oxa, Loredana Bertè, Donatella Rettore.

Anna Oxa si presentò con un vestito nero e un cappuccio, l'ombellico di fuori e il corpetto trasparente.

Loredana Bertè suscitò molte proteste perché indossava una pancia finta per prendere in giro le donne incinte. Molte le telefonate da parte del pubblico a casa.

Donatella Rettore si presentò vestita da angelo.

Nell'ultima serata Loredana Bertè si vestì da sposa con un abito nero e tutti dissero "è vestita da vedova allegra"!

Nel 1991 si presentarono Jo Squillo e Sabrina Salerno. Nella prima serata Sabrina Salerno portava un vestito corto con

l'ombellico scoperto e Jo Squillo una tutina nera trasparente.

Nell'ultima serata si presentò Sabrina Salerno con un cappotto, se lo slacciò e sotto indossava un costume. Jo Squillo portava una minigonna viola e la canzone era "Siamo Donne".

Nello stesso anno presentavano il Festival Edwige Feneque e Andrea Occhi Pinti.

Lei fece molte parere.

Nel 1993 vinse Riccardo Cocciante con "Se stiamo insieme".

Nel 1994 vinse il cantante Alessandro Baldi con la canzone "Passerà".

Nel 1997 Piero Chiambretti presentò le 5 serate appeso ad una corda vestito da angelo con altri 4 sosia.

Pochi anni dopo il cantante Placido Domingo spaccò le chitarre e ruppe tutto. Il pubblico tutto ad urlare.

Nel 1999 arriva di nuovo Anna Oxa con un abito scollatissimo e tutto olio sul viso. Vinse l'edizione.

I presentatori che mi sono piaciuti di più sono: Massimo Ceccherini (che tirò fuori una bistecca e disse molte parolacce), Roberto Benigni (fece scandalo con la partner Olympia Carlini baciandola sulla bocca, il pubblico urlò). Le presentatrici preferite sono: Eleonora Valone, Claudia Coll, Sabrina Ferrilli, Valeria Mazza, Eva Erzigova, Letizia Castà, Cannelle, Brigitte Nilsen (che portò una scollatura tutta trasparente).

Il presentatore che ha fatto più edizioni è Pippo Baudo tra gli uomini che hanno presentato i più eleganti sono stati: Andrea Occhipinti, Miguel Bosè, Fabio Fazio.



A caratterizzare il dopo Festival sono state le continue proteste dei giornalisti. I più critici, il giornalista Mario Luzzato Fegiz, Roberto Dagostino (che critica sempre tutto, non si fa gli affari suoi e martella i cantanti).

Ci fu un altro critico Dario Salvatori che parlava sempre di musica. Per finire Aldo Busi che disse "l'anno prossimo a San Remo ci vengono i sordi anziché i ciechi", il pubblico cominciò ad urlare e fischiare.



Francesco

LE NOSTRE RUBRICHE



P.S. PoeSia è una nuova rubrica curata da Eleonora e Nelson.

Un appuntamento fisso che ogni mese vi condurrà attraverso l'espressione artistica più sublime e alta che ci sia.

In questo spazio vi proporremo la lettura di una poesia preceduta da una breve introduzione biografica del poeta, perché riteniamo che per comprendere meglio un autore bisogna indagare un pochino nella sua vita.

Sarà capitato a tutti di rimanere affascinati e stupiti dalla lettura di una poesia per la sorprendente capacità che ha in sé di dare vita a sentimenti, atmosfere e stati d'animo.

Da quest'anno, con questa nuova rubrica, vi daremo la possibilità di recuperare questa abitudine: dedicare pochi minuti alla lettura di versi.

Speriamo che le nostre scelte vi saranno gradite.

Questo primo appuntamento è dedicato alla poetessa **Alda Merini**.

BIOGRAFIA

Alda Merini nasce a Milano nel 1931.

Fin da bambina si dedica allo studio del pianoforte.

Fin da giovanissima inizia frequentare scrittori, traduttori, critici letterari tra cui Giorgio Manganelli che diventa suo maestro di stile e suo primo grande amore.

A 16 anni iniziano a manifestarsi i primi sintomi di quella che sarà una lunga malattia.

I suoi componimenti sono caratterizzati da temi erotici, mistici con tratti di luce e di ombre.

Nel'53 sposa Ettore Carniti, 2

anni dopo nasce la sua prima figlia (ne avrà altre tre).

Nel '65 viene internata nel manicomio Paolo Pini da dove uscirà 7 anni dopo.

L'alternanza di lucidità e follia continuano fino all'79.

La Terra Santa è una raccolta di poesie che parlano del periodo della malattia (Vincitrice del Premio Librex Montale nel 1993).

In seguito vengono pubblicate molte raccolte tra cui: *Testamento, Vuoto d'amore, Ballate non pagate, Fiore di poesia, Superba è la notte (e molte altre...)*.

Nell'81 muore il marito e 2 anni dopo si risposa con Ettore Pirri.

Scriva il suo primo testo in prosa "L'altra verità. Diario di una diversa".

Tra gli altri possiamo segnalare: **Il tormento delle figure, La pazza della porta accanto, la vita facile.**

In questi anni riaffiorano i sintomi della malattia.

Alda Merini è stata e continua ad essere una delle più intense ed emozionanti rappresentanti della poesia contemporanea italiana.

Un gruppo davvero consistente di lettori, scrittori, critici letterari, si aspettano che presto Alda Merini possa ottenere il Nobel e hanno formato un comitato apposito.

Altre notizie su Alda Merini potete trovarle sul suo sito www.aldamerini.com

Abbiamo scelto per voi una poesia tratta da "La Terra Santa" del 1984, scritta in ricordo ad un periodo difficile.

Alda Merini

Le più belle poesie

Si scrivono sopra le pietre

Coi ginocchi piegati

E le menti aguzzate dal mistero.

Le più belle poesie si scrivono

Davanti a un altare vuoto,

Accerchiati da agenti

Della divina follia.

Così, pazzo criminale qual sei

Tu detti versi all'umanità,

I versi della riscossa

E le bibliche profezie

E sei fratello di Giona.

Ma nella Terra Promessa

Dove germinano i pomi d'oro

E l'albero della conoscenza

Dio non è mai disceso né ti ha mai maledetto.

Ma tu sì, maledici

Ora per ora il tuo canto

Perché sei sceso nel Limbo,

Dove spiri l'assenzio

Di una sopravvivenza negata.